



Disegnare il futuro

Un viaggio con la
comunità
Diocesi di Fano
7 giugno 2021



Tra ottobre e novembre 2020 abbiamo incontrato
5 ingredienti per lavorare con le comunità



SCEGLIERE LA
COLLABORAZIONE
COME STILE RELAZIONALE



FAR VIVERE LA
PARTECIPAZIONE



RIGENERARE LA COMUNITÀ
CON LA **COMUNITÀ**

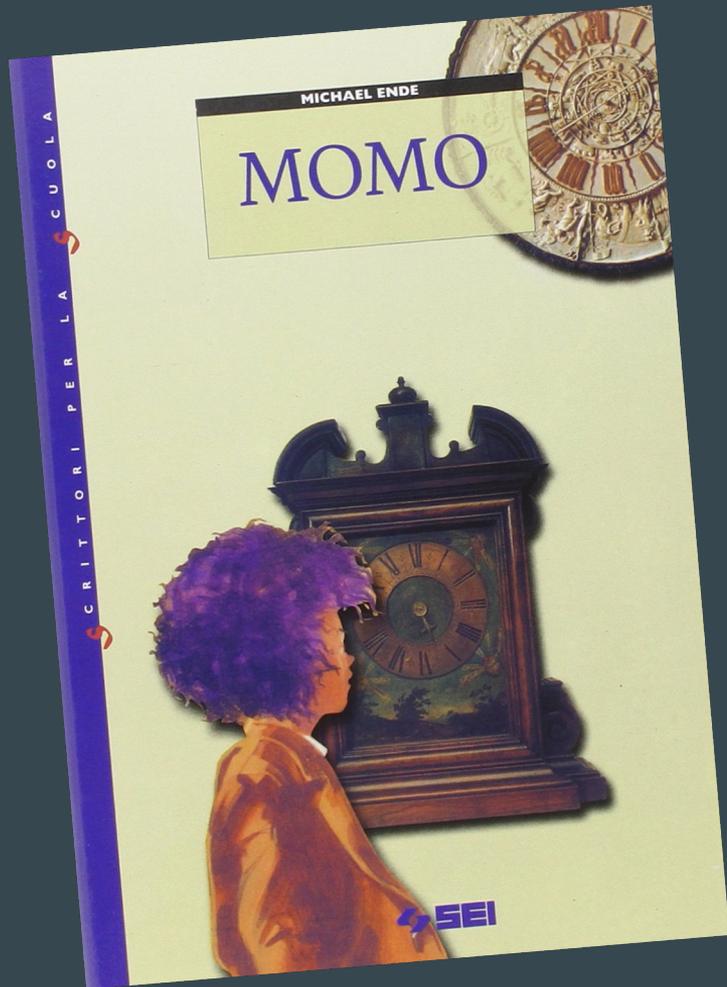


INCENTIVARE LA **PLURALITÀ**



APRIRE LO SPAZIO
ALL'IMMAGINAZIONE

Abbiamo condiviso uno stile e un metodo di lavoro
fondato **sull'ASCOLTO**



*“Quello che la piccola Momo sapeva fare come nessun altro era: ascoltare. Non è niente di straordinario, dirà più di un lettore, chiunque sa ascoltare. Ebbene, è un errore. Ben poche persone sanno veramente ascoltare”
(tratto da «Momo» di M. Ende)*

**UN “VADEMECUM” per il FUTURO:
X TAPPE POSSIBILI PER TRASFORMARE**



appassionarsi all'Altro



*“A me basta fare due chiacchiere con te che mi stai intervistando e con il
quale si può parlare di tutto.”
(un giovane operaio albanese di 27 anni)*



fare spazio



Che cosa affolla il mio spazio? E quello della nostra comunità?



*Diventare “**ascoltatori ospitali**” (Byung-Chul Han):*

*lascia spazio, svuota se stesso divenendo spazio di risonanza dell'Altro, offrendo la
libertà di essere se stesso*



allestire e programmare occasioni di confronto e dialogo con la diversità

Quali sono i temi per noi più difficili da affrontare?

Perché?

Cerchiamo occasioni di incontro e ascolto con chi è più lontano dal nostro modo di pensare?



*“Maggior coinvolgimento, condivisione. Gruppi in cui
si parla, si condivide...”*

(una giovane che vive una situazione di fragilità)



allestire e programmare occasioni per progettare e realizzare insieme

Programmiamo momenti per mettere al centro proposte e idee? Su quali temi? Affrontiamo il nostro eventuale scoraggiamento nel sentirci «in pochi»?



“Alcune tematiche che possono essere affrontate insieme riguardano i giovani, le difficoltà che possono incontrare, problemi inerenti all’età ma anche al periodo che stiamo vivendo, problemi e pericoli della rete. Ad esempio, sta prendendo molto piede il sexting. Credo sia necessario ascoltare i giovani, dar loro voce. Ascoltare e capire prima di propinare soluzioni a priori.”

(un insegnante)

“L’affetto, la stima di molti parrocchiani e parrocchiane. Lo sforzo coronato da successo di coinvolgerli in maniera responsabile, decisionale, matura nella vita e nella gestione della comunità, mantenendo rapporti di conferma e comunione. Aver abbandonato l’idea che se non tengo tutto sotto controllo, se non sono sempre e ovunque presente perdo in autorità. Ora punto all’autorevolezza e ne ricevo molta più di quanta ne meriti realmente.”

(un sacerdote)



trasformare l'esistente

Ci sono attività o iniziative che possono essere modificate inserendo alcune nuove attenzioni alle persone che ne fanno parte (magari coinvolgendo nuovi interlocutori e persone)?



*“Delusione profonda che si rinnova anche in questo periodo nel vedere dall’esterno una chiesa sempre uguale a sé stessa, incapace di accogliere le diversità, di valorizzare i laici, di ascoltare il territorio”
(un uomo di 60 anni)*



osare sperimentare

Quali attività innovative possiamo creare? Programmiamo momenti di verifica?



*“Ho bisogno di capire cosa vuol dire vivere e vivere bene oggi (oggi non si vive...). Sento la necessità di un livello di comunicazione alla pari. La chiesa non ha capito che la famiglia è cambiata, le famiglie di oggi non vogliono sentirsi fuori dalla chiesa, hanno bisogno di sentirsi accettate”
(un commerciante)*



mantenere vivo il senso spirituale

Quanto le occasioni di incontro spirituale sono opportunità per viverci non come soli individui, ma come fraternità? Che cosa può aiutare a rendere viva questa appartenenza?



*“mi interessa una Chiesa che mi aiuti in un cammino
che tende all’eternità, a Gesù”*

(un professore universitario)



Allenarsi all'inatteso e agli insuccessi

Siamo capaci di lasciarci sorprendere e di considerare ciò che non era previsto come un'opportunità? Siamo pronti a mettere in conto un eventuale esito non conforme alle nostre aspettative?



*“I traguardi che ho raggiunto, a livello personale, come lavoro su me stesso. Il lavoro. I miei amici, ma prima ancora la mia famiglia, certo. Il fatto che io riesca ad assaporare le piccole cose, come fare una birra, girare”
(un giovane lavoratore)*



Essere alleanza e solidarietà

Siamo attenti ai nostri personali atteggiamenti? Cosa comunicano negli altri? Esprimiamo uno stile collaborativo, solidale e inclusivo?



“la chiesa può fare più cose pratiche, qualcosa di più concreto, nel senso di aiuti alle persone in difficoltà o nei casi di disabilità e disabilità anche sociali. La parte spirituale è importante ma la chiesa dovrebbe aiutare anche nel pratico.”
(una madre con situazioni familiari di disabilità)

Alcuni **post-it** che ci piacerebbe lasciarvi...

Il fare è importante...
ma perché non
apprezzare e valorizzare
la cura dei processi?



Alcuni **post-it** che ci piacerebbe lasciarvi...

La partecipazione e il cambiamento incontrano velocità diverse... ci sono minoranze (numeriche) che però sono potenti nel generare segni concreti



Alcuni **post-it** che ci piacerebbe lasciarvi...

Abbiamo vissuto
un'esperienza intensa e per
molti versi faticosa...
apprezzare i piccoli passi e
risultati ottenuti aiuta a
mantenere vivo l'orizzonte
offrendo un senso del
possibile

